



Istituto Comprensivo Statale “Dante Alighieri”

Vittuone

Via Piave, 27 – 20010 Vittuone (Mi)

tel. 0290111080 – 02 9024781 Fax 02 90260354

E-mail miic86200p@istruzione.it - PEC miic86200p@pec.istruzione.it

cod. mecc. MI86200P - c.f./p.i. 93018870159

Scuola dell'infanzia “Aldo Moro”

Scuola dell'infanzia “Don Milani”

Scuola primaria “Antonio Gramsci”

Scuola primaria “Dante Alighieri”

Scuola secondaria di I° grado “Enrico Fermi”

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

1. - Funzioni del Regolamento di disciplina

2 - Il sistema dei valori protetti

3 - Comportamenti sanzionabili

4 - Il sistema degli interventi disciplinari o sanzioni

5 - Sanzioni di primo livello

6 - Sanzioni di secondo livello

7 - Sanzioni di terzo livello

8 - Sanzioni di quarto livello

9 - Principi per l'irrogazione di interventi disciplinari

10 - Procedure per l'irrogazione di interventi disciplinari

1. - Funzioni del Regolamento di disciplina

1. Il Regolamento di disciplina è lo strumento attraverso cui l'Istituto Scolastico, nel contesto ed ai fini di un'esperienza positiva di apprendimento e di crescita personale, specifica il sistema dei valori protetti; le regole e la casistica delle infrazioni; le sanzioni o interventi disciplinari ammissibili; i criteri e le procedure di irrogazione degli stessi.

2. Al Regolamento di disciplina sono demandate tre funzioni essenziali:

- funzione preventiva o dissuasiva consistente nel contrastare la tendenza a non rispettare le norme;

- funzione punitiva o repressiva consistente nel rimarcare l'infrazione di una regola mediante una sanzione opportuna;
 - funzione educativa e formativa consistente nel fare dell'intervento disciplinare un momento di crescita e maturazione per l'alunno.
3. Considerate le finalità educative e formative della scuola dell'obbligo, si ritiene che valorizzare soprattutto la funzione educativo-formativa sia non solo sia più coerente con queste finalità ma, alla lunga, anche più efficace e produttivo.

2 - Il sistema dei valori protetti

4. I valori essenziali da proteggere, all'interno di una scuola che voglia presentarsi come servizio, sono la persona e la comunità, nelle loro diverse dimensioni, in quanto portatrici di alcuni diritti (e doveri) considerati irrinunciabili: diritto alla sicurezza; diritto alla dignità, identità e decoro personale; diritto all'istruzione ed all'educazione; diritto alla tutela dei propri beni.

3 - Comportamenti sanzionabili

5. Sia all'interno che all'esterno della scuola, ogni alunno è tenuto ad assumere atteggiamenti e modalità di comportamento che concorrano, per quanto possibile, a creare un contesto scolastico sereno e, in nessun caso, risultino lesivi dei diritti sopra elencati.
6. In particolare, ai fini della tutela del diritto alla *sicurezza* sono considerati sanzionabili i seguenti comportamenti:
- atti di aggressione e violenza fisica nei confronti degli alunni e del personale;
 - intimidazioni e minacce consistenti e credibili;
 - soprusi e ricatti nei confronti dei più deboli (livello4);
 - comportamenti irresponsabili che creino allarme, preoccupazione e/o che mettano a repentaglio l'incolumità fisica e la sicurezza di tutti; (telefonata bomba, allagare locali)
 - introduzione all'interno dell'edificio scolastico di persone estranee o di oggetti pericolosi (livello3)
- 6.1 Ai fini del rispetto della *dignità, identità e decoro* personale sono considerati sanzionabili:

- offese alla dignità dei compagni quali, ad esempio, scherzi di cattivo gusto, derisione di difetti, attribuzione di nomignoli (con evidente intenzione di offendere), ingiurie, accuse infondate, ecc. (livello 2);
- offese alla dignità del personale scolastico quali, ad esempio, ingiurie atteggiamenti irrispettosi e maldicenze, ecc.;
- comportamenti che, in modo inequivocabile, mirano ad emarginare per motivi di religione, razza, cultura, convinzioni politiche, sesso, capacità, ecc.
- comportamenti offensivi per la sensibilità religiosa: uso di linguaggio blasfemo;
- offese al comune senso del pudore quali atti osceni, diffusione di materiale pornografico, uso del turpiloquio, ecc.,

6.2 Ai fini della tutela del diritto/dovere all'*istruzione* ed alla *educazione* sono considerati sanzionabili:

- comportamenti che impediscano sistematicamente all'insegnante di svolgere il proprio lavoro ed alla classe di apprendere;
- disturbo ripetuto al normale e regolare svolgimento della vita di istituto;
- mancanza sistematica ai propri doveri scolastici (compiti, studio, rispetto orari e scadenze, rispetto di regole, ecc.);(LIVELLO1 MENO GRAVE)
- frequenza irregolare o saltuaria e mancata giustificazione delle assenze.

6.3 Ai fini del rispetto della *integrità* dei beni sono considerati sanzionabili:

- atti di vandalismo e danni nei confronti dell'edificio scolastico, delle strutture, suppellettili, strumenti e sussidi di proprietà della scuola;
- furto di beni di proprietà della scuola;
- furto, danneggiamento di beni appartenenti ad alunni e al personale scolastico.

4 - Il sistema degli interventi disciplinari o sanzioni

7. Ai sensi dell'art.3 del presente Regolamento, l'intervento disciplinare o sanzione non può avere natura solo formale, dovrà evidenziare un preciso contenuto educativo da mettere in relazione con il tipo di infrazione. Pertanto, nell' identificare e decidere gli interventi disciplinari si dovrà tener conto di alcuni criteri: a) devono essere efficaci ai fini della maturazione della *coscienza civile, morale e sociale* degli alunni; b) devono puntare più sulla condivisione e assimilazione delle regole che sul rispetto puro e semplice delle stesse; c)

non devono incrementare il livello delle tensioni e conflittualità scuola-famiglia, scuola-alunni, quanto piuttosto generare consenso e sostegno fattivo; d) non devono andare in direzione di una riduzione dei tempi della didattica e dell'educazione, quanto piuttosto di un incremento; e) non devono confermare alcuni alunni nel ruolo di 'leader negativo'.

8. Il sistema delle sanzioni accettato a livello di istituto prevede quattro livelli che consentono di commisurare l'intervento con la gravità o frequenza dell'infrazione.

5 - Sanzioni di primo livello

- 1.1 Richiamo verbale (o ammonizione) in classe o in privato da parte del docente
- 1.2 Assegnazione di attività scolastiche a carattere integrativo, che siano significative sotto il profilo dell'apprendimento ed eventualmente legate al tipo di infrazione;
- 1.3 Esclusione dalla lezione per frazioni d'ora: nel pieno rispetto del dovere di vigilanza;
- 1.4 Restrizione temporanea di alcuni diritti e libertà dell'alunno nel contesto scolastico (es. intervallo in classe, sospensione temporanea degli incarichi assegnati, esclusione da determinate attività o servizi non direttamente legati al diritto all'apprendimento, ecc.);
- 1.5 Consegna ai docenti di oggetti estranei all'attività scolastica (con restituzione alla famiglia);
- 1.6 Imposizione di doveri attinenti alla vita di classe (incarichi, incombenze organizzative, ecc.)
- 1.7 Richiamo scritto all'alunno sul diario di classe/ sul registro personale del docente;
- 1.8 Richiamo scritto con comunicazione alla famiglia da parte del docente, del Coordinatore o del Consiglio di classe;
- 1.9 Richiesta di risarcimento o riparazione di danni materiali o morali arrecati a cose o persone;
- 1.10 Convocazione dei genitori da parte del docente, Coordinatore o Consiglio di classe per coordinamento degli interventi disciplinari della scuola e famiglie.

6 - Sanzioni di secondo livello

- 2.1 Ammonizione in privato o in classe da parte del Preside;
- 2.2 Richiamo scritto con comunicazione alla famiglia da parte del Preside;
- 2.3 Richiesta di risarcimento o riparazione dei danni arrecati alla scuola, ai compagni e personale;
- 2.4 Convocazione dei genitori per un colloquio con il Preside, eventualmente alla presenza del docente, del coordinatore o di membri del consiglio di classe;

2.5 Esclusione programmata dall'attività di classe, per una o più ore, al fine di realizzare un *percorso formativo individualizzato*, con valutazione del lavoro svolto da parte del Preside;

Obbligo di rientro pomeridiano per lo svolgimento di attività suppletive e compensative:

- a carattere didattico, quali ad es. compiti, studio, ricerche, ecc., con valutazione da parte del Preside o del docente identificato a seguire l'attività;
- a carattere educativo quali colloquio con tutor, attività psicopedagogiche mirate (es. giochi di ruolo e di simulazione intesi come strumenti per il recupero comportamentale, civile, socio-affettivo), incontro con le parti lese, ecc.;

Preavviso di sospensione: con possibilità per l'alunno di patteggiare periodi più o meno lunghi di comportamento irreprensibile, pena il diventare operativa della sospensione;

Sospensione contrattabile: con possibilità per l'alunno di svolgere attività socialmente utili, in sostituzione del provvedimento di sospensione (i contenuti, i tempi ed i modi di queste attività devono essere sperimentati);

Sospensione della frequenza scolastica, per uno o più giorni, con programma individualizzato di studio a casa;

Sospensione della frequenza scolastica, per uno o più giorni, con programma individualizzato di studio a casa ed esame di riammissione.

7 - Sanzioni di terzo livello

3.1 Esclusione programmata dall'attività di classe fino a 5 giorni;

3.2 Sospensione della frequenza scolastica per periodi superiori ai 3 giorni;

8 - Sanzioni di quarto livello

4.1 Sospensione della frequenza scolastica oltre i 7 giorni;

4.2 Denuncia all'autorità giudiziaria per fatti rilevanti che lo richiedano.

9 - Principi per l'irrogazione di interventi disciplinari

9. In ogni caso l'irrogazione di provvedimenti disciplinari deve avvenire nel rispetto scrupoloso di alcuni principi.

- a) Principio dell'accertamento di responsabilità: prima di procedere all'irrogazione della sanzione, soprattutto in relazione a fatti di un certo rilievo, si dovrà accertare in modo accurato il grado di responsabilità dei colpevoli attraverso la verifica di fatti, testimonianze, livelli di consapevolezza circa la norma infranta, eventuali carenze organizzative e di vigilanza del personale, ecc. L'attuazione del principio in questione

comporta la piena esplicitazione e conoscenza da parte di alunni e famiglie del Regolamento di disciplina e dei regolamenti di classe.

b) Principio della gradualità: considerato il prevalente carattere educativo e non punitivo dell'intervento disciplinare, nel decidere la sanzione appropriata, occorre tener conto del comportamento pregresso dei responsabili di un fatto; di norma non si deve passare a sanzioni di livello superiore se prima non si sono esplorate le potenzialità correttive degli interventi del livello più basso. L'attuazione del principio di gradualità richiede che sia conservata traccia di tutti gli interventi disciplinari assunti, mediante una scheda personale relativa ai 'Rapporti disciplinari'; delle risultanze della scheda si tiene conto in sede di stesura del Giudizio complessivo. Si dovrà valutare anche l'opportunità di adottare un sistema a punteggio per il passaggio da un livello all'altro.

c) Principio di proporzione: l'applicazione del precedente principio trova una limitazione nella necessità, in certi casi, di commisurare la consistenza dell'intervento disciplinare alla gravità dell'infrazione. Sono fattori rilevanti da considerare, in proposito, l'entità del danno arrecato a persone o cose, la risonanza e la significatività dell'episodio all'interno ed all'esterno della scuola.

d) Principio di uniformità: così come previsto dalla Carta dei Servizi, nell'irrogazione di interventi disciplinari, occorrerà che i singoli docenti ed i Consigli di classe, uniformino il più possibile le modalità di intervento, al fine di evitare rilevanti disparità di trattamento tra alunni e classi.

10 - Procedure per l'irrogazione di interventi disciplinari

10. I provvedimenti 1.1- 1.10, ad esclusione di 1.9, possono essere assunti in piena autonomia da ogni singolo Docente, per fatti che si riferiscono al proprio ambito orario e che non coinvolgono alunni di altre classi; gli stessi provvedimenti sono di competenza del Coordinatore e/o dei Collaboratori del Preside (a secondo del rilievo che si intende dare all'intervento) per fatti e situazioni che riguardino più materie e coinvolgano alunni di più classi, ovvero quando l'intervento del singolo docente si è rivelato non risolutivo. I provvedimenti 2.1-2.10 sono di esclusiva competenza del Preside e vengono assunti su segnalazione del Coordinatore del Consiglio di classe o dei Collaboratori. I provvedimenti di terzo e quarto livello sono assunti dal Preside, convocati, in seduta ordinaria o straordinaria, il Consiglio di classe o il Collegio docenti.

11. Nell'irrogare provvedimenti disciplinari i soggetti autorizzati a farlo dovranno attenersi alle seguenti indicazioni passaggi procedurali: a) accertamento dei fatti; b) ascolto delle ragioni dell'alunno ed, eventualmente, acquisizione dell'ammissione di responsabilità; c) controllo dei provvedimenti disciplinari già assunti anche da altri; d) decisione della sanzione appropriata e segnalazione della stessa sulla scheda dei 'Rapporti disciplinari', oppure segnalazione del fatto al soggetto competente per l'intervento di livello superiore; e) adempimenti necessari all'attuazione della sanzione stessa.

12. Nel caso dell'assunzione di interventi disciplinari di terzo e quarto livello occorre dare allo studente facoltà di giustificarsi anche per iscritto e di addurre prove o testimonianze a lui favorevoli.

13. Il Presente Regolamento di disciplina dovrà essere integrato mediante l'elaborazione di opportuni strumenti che ne facilitino l'applicazione, quali, ad esempio, la scheda 'Rapporti disciplinari', i modelli di convocazione dei genitori, le tabelle di corrispondenza soggetto competente-sanzione e tipo di infrazione-sanzione.

Lo stesso potrà essere modificato ogni volta se ne ravvisi la necessità.

Prospetto delle sanzioni

Livelli	Comportamenti	Sanzioni
Primo livello	Mancanza sistematica ai propri doveri scolastici (compiti, studio, rispetto orari e scadenze, rispetto di regole, ecc).	<p><i>A seconda della gravità:</i></p> <p><i>a) Richiamo verbale o ammonizione da parte del docente.</i></p> <p><i>b) Assegnazione di attività scolastiche a carattere integrativo legate al tipo di infrazione.</i></p> <p><i>c) Restrizione temporanea di alcuni diritti non legati all'apprendimento: intervallo in classe, incarichi assegnati, attività o servizi o, al contrario, imposizione di doveri e incarichi.</i></p> <p><i>d) Richiamo scritto con comunicazione alla famiglia da parte del docente o del Coordinatore.</i></p> <p><i>e) Convocazione dei genitori.</i></p>
	Frequenza irregolare o saltuaria.	<i>Comunicazione alla famiglia da parte del Coordinatore (lettera).</i>
	Mancata giustificazione delle assenze.	<i>Se le assenze sono ripetute e non giustificate entro 7 giorni dal rientro, la riammissione in classe avverrà solo se l'alunno sarà accompagnato da un genitore.</i>
	Danni fisici e/o materiali arrecati involontariamente ai compagni. Danni procurati in modo involontario al patrimonio scolastico (ambienti, strutture, suppellettili, materiali e sussidi didattici).	<i>Richiamo verbale all'alunno e comunicazione scritta alla famiglia per eventuale risarcimento economico.</i>

Secondo livello	Comportamenti che impediscano sistematicamente all'insegnante di svolgere il proprio lavoro ed alla classe di apprendere.	<p><i>A seconda della gravità:</i></p> <p>a) <i>Ammonizione verbale da parte del Preside.</i></p> <p>b) <i>Richiamo scritto con comunicazione alla famiglia da parte del Coordinatore o Preside.</i></p> <p>c) <i>Convocazione dei genitori per un colloquio con il Preside, eventualmente con presenza di membri del consiglio di classe.</i></p> <p>d) <i>Preavviso di sospensione, con possibilità per l'alunno di patteggiare con periodi di comportamento irreprensibile.</i></p> <p>e) <i>Esclusione programmata dall'attività di classe per una o più ore, per realizzare un percorso formativo individualizzato, con valutazione del lavoro svolto. Esclusione da visite guidate o viaggi d'istruzione.</i></p> <p>f) <i>Sospensione contrattabile, con possibilità per l'alunno di svolgere attività socialmente utili in sostituzione del provvedimento di sospensione (le modalità delle attività devono essere sperimentate).</i></p> <p>g) <i>Sospensione della frequenza scolastica fino a tre giorni, con programma individualizzato di studio a casa. Nei giorni di sospensione l'alunno dovrà presentarsi a scuola alla prima ora di lezione per il ritiro dei compiti assegnati e consegnare gli stessi al termine dell'ultima ora per il controllo dell'operato.</i></p> <p>h) <i>Ammonizione scritta. Allontanamento temporaneo di un giorno qualora la stessa sia reiterata.</i></p>
	Disturbo ripetuto al normale e regolare svolgimento della vita di istituto.	
	Comportamenti offensivi per la sensibilità religiosa o che mirino ad emarginare l'altro per motivi di religione, razza, cultura, convinzioni politiche, sesso, capacità, ecc. Uso di linguaggio blasfemo e turpiloquio.	
	Offese alla dignità dei compagni (scherzi di cattivo gusto, derisione di difetti, attribuzione di nomignoli con intenzione di offendere), ingiurie, accuse infondate, ecc.	
	Fumare all'interno della scuola.	
Terzo livello	Comportamenti irresponsabili che creino allarme, preoccupazione e/o che mettano a repentaglio l'incolumità fisica e la sicurezza di tutti; (telefonate minatorie, allagamento di locali, ecc.).	<p><i>A seconda della gravità:</i></p> <p>a) <i>Consegna ai docenti di oggetti estranei all'attività scolastica (con restituzione alla famiglia).</i></p> <p>b) <i>Esclusione programmata dall'attività di classe fino a 5 giorni (sospensione con obbligo di frequenza).</i></p> <p>c) <i>Sospensione della frequenza scolastica per periodi superiori ai 3 giorni. Nei giorni di sospensione l'alunno dovrà presentarsi a scuola alla prima ora di lezione per il ritiro dei compiti assegnati e consegnare gli stessi al termine dell'ultima ora per il controllo dell'operato.</i></p> <p>d) <i>Denuncia all'autorità giudiziaria per fatti rilevanti che lo richiedano.</i></p>
	Introduzione all'interno dell'edificio scolastico di persone estranee o di oggetti pericolosi.	
	Diffusione di materiale pornografico, (video personali, immagini su social network)	

Quarto livello	Atti di vandalismo e danni all'edificio scolastico, alle strutture, suppellettili, strumenti e sussidi di proprietà della scuola.	<p><i>A seconda della gravità:</i></p> <p>a) <i>Intervento del Preside, che convocherà l'alunno e la famiglia.</i></p> <p>b) <i>Richiesta di risarcimento o riparazione dei danni arrecati a cose personali o della scuola e a persone.</i></p> <p>c) <i>Sospensione della frequenza scolastica fino a 7 giorni.</i> <i>Nei giorni di sospensione l'alunno dovrà presentarsi a scuola alla prima ora di lezione per il ritiro dei compiti assegnati e consegnare gli stessi al termine dell'ultima ora per il controllo dell'operato.</i></p> <p>d) <i>Denuncia all'autorità giudiziaria per fatti rilevanti che lo richiedano e allontanamento dalla comunità scolastica per una durata definita e commisurata alla gravità del reato.</i></p>
	Furto di beni di proprietà della scuola; furto o danneggiamento di beni appartenenti a persone.	
	Offese al comune senso del pudore quali atti osceni.	
	Atti di aggressione e violenza fisica nei confronti degli alunni e del personale.	
	Intimidazioni e minacce consistenti e credibili; soprusi e ricatti nei confronti dei più deboli.	
Violazione norme Anticovid	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancato rispetto del distanziamento sociale. 2. Mancato utilizzo della mascherina quando non è garantita la distanza minima interpersonale di un metro. 3. Mancata osservanza delle norme igieniche anticovid (es. igienizzazione delle mani, gestione della propria mascherina, uso di bottiglie e bicchieri personali, in particolare durante le attività sportive.). 4. Mancato rispetto della segnaletica e dei percorsi previsti per gli spostamenti. 	<p>a) <i>Richiamo verbale e comunicazione scritta.</i></p> <p>b) <i>Ammonizione scritta e, in caso di comportamento reiterato, sospensione dall'attività didattica (da 1 a 5 giorni) in relazione all'azione compiuta.</i></p>